

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signori
- Fabio Käppeli
- Alessandra Gianella
Per il Gruppo PLR
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 20 febbraio 2016 n. 35.16 Tariffe FFS ancora più alte con l'apertura di AlpTransit?

Signori deputati,

con il vostro atto parlamentare, partendo dal tema della puntualità sull'asse del San Gottardo (oggetto dell'interrogazione n. 195.15, alla quale nel frattempo questo Consiglio ha risposto), sollevate la questione di un eventuale aumento dei prezzi in occasione dell'apertura della galleria di base del San Gottardo (GBG) prevista il prossimo 11 dicembre 2016. Questa notizia è stata divulgata dai media nella prima metà di febbraio dell'anno corrente.

Premessa: l'attuale sistema tariffale in Svizzera e in Ticino

Richiamiamo a proposito di questo tema le considerazioni illustrate nella recente risposta all'interrogazione n. 31.16 del deputato Franco Celio e sulla base di tali considerazioni, possiamo fornire le seguenti risposte alle domande formulate.

1. Il Consiglio di Stato, in un primo momento almeno apparentemente all'oscuro di tutto, è nel frattempo riuscito a verificare l'esatto importo di questo aumento? A quanto corrisponderebbe?

Il Consiglio di Stato ha appreso lo scorso mese di febbraio dalla stampa che vi era l'intenzione da parte delle FFS di procedere ad uno specifico adeguamento delle tariffe in occasione dell'apertura della GBG. Come indicato sopra, un tale modello in combinazione con nuove infrastrutture di trasporto che permettono viaggi più rapidi e rendono quindi il trasporto pubblico più attrattivo e concorrenziale non è di per sé una novità. Tramite lettera dell'8 marzo 2016 al CEO delle FFS A. Meyer, questo Consiglio ha comunque espresso tempestivamente la sua contrarietà ad una misura che avrebbe comportato un aumento tariffale del 7% per la tratta Arth-Goldau–Bellinzona (anche via Airolo).

Il Consiglio di Stato ha argomentato che tale aumento tariffale, in aggiunta a quello comunque previsto con il prossimo cambio d'orario a livello nazionale (+3% in media), avrebbe penalizzato l'accessibilità alla nostra regione, non da ultimo tenuto conto anche del sensibile peggioramento della puntualità del servizio ferroviario dal secondo semestre del 2015.

In data 30 marzo 2016 le FFS hanno risposto alla lettera sopraccitata, giustificando la propria scelta con i cospicui investimenti effettuati sia nell'infrastruttura sia nel materiale rotabile in Ticino. L'azienda ha comunque precisato che "il sorvegliante dei prezzi deve ancora pronunciarsi sul possibile aumento moderato dei prezzi, che non è quindi ancora definitivo".

Nel frattempo l'ipotesi di un supplemento tariffale sull'asse del Gottardo è stata abbandonata; la conferma è giunta mediante il comunicato stampa emanato dal servizio "ch direct" (Servizio

diretto svizzero) in data 19 settembre 2016, che illustra pure le principali decisioni inerenti all'aumento tariffale e le nuove offerte introdotte dal prossimo cambio d'orario.

2. Il Consiglio di Stato ritiene logico e giustificato un eventuale ennesimo aumento dei prezzi delle FFS sulla linea del Gottardo? Non ritiene che già oggi si stia pagando più del dovuto e che i prezzi potrebbero almeno rimanere inalterati, al fine di migliorare anche la ripartizione modale ("modal split") a favore del trasporto pubblico?

Come esposto al punto precedente, l'ipotesi di tariffe maggiorate è stata abbandonata; il Consiglio di Stato saluta positivamente questa decisione definitiva.

Osserviamo del resto che in combinazione con l'abbonamento metà prezzo il costo del viaggio in treno può essere dimezzato, di modo che risulti ancora più vantaggioso l'utilizzo dei mezzi pubblici.

Nel medio-lungo termine, grazie all'importante riduzione del tempo di viaggio attraverso la GBG, è previsto il raddoppio dell'utenza giornaliera sui treni di lunga percorrenza.

3. Come intende attivarsi il Consiglio di Stato per evitare un ulteriore aumento dei prezzi?

Nel recente passato, gli aumenti dei prezzi sono stati motivati da una parte con il potenziamento dell'offerta (compresi gli investimenti in nuovo materiale rotabile e nell'ammodernamento dell'infrastruttura) e, dall'altra parte, con l'aumento del cosiddetto "prezzo delle tracce" deciso dal Consiglio federale – ossia della "tariffa" applicata per l'utilizzo dell'infrastruttura, che tiene conto degli oneri derivanti dagli ingenti investimenti nell'infrastruttura ferroviaria e dei costi di manutenzione. Al cambio d'orario del dicembre 2016, dopo conclusione delle trattative con il Sorvegliante dei prezzi, le tariffe aumenteranno in media del 3% (con lievi differenze secondo il titolo di trasporto).

Pur condividendo l'obiettivo che le tariffe debbano incoraggiare l'utilizzo del trasporto pubblico, questo Consiglio è dell'avviso che il contributo degli utenti al finanziamento delle prestazioni debba essere adeguato e contribuire a contenere la crescita dei contributi versati annualmente dagli enti pubblici, e quindi dal contribuente, a copertura dei costi non coperti.

Il Consiglio di Stato seguirà con attenzione gli sviluppi futuri in ambito tariffale, tenendo pure conto dell'evoluzione dei costi del traffico motorizzato individuale.

4. Corrisponde al vero che nel caso della temuta chiusura della galleria autostradale del San Gottardo i prezzi dei collegamenti potrebbero aumentare sensibilmente, senza che il Cantone Ticino abbia voce in capitolo?

Poiché non è ventilata una chiusura della galleria autostradale del San Gottardo, questa domanda è priva di oggetto.

5. Vista l'assenza di un servizio adeguato di Ombudsman dei trasporti pubblici per la Svizzera italiana cosa intende fare il Consiglio di Stato per porvi rimedio? È ipotizzabile ripristinare la situazione precedente con una persona ticinese che se ne occupi?

Più che una figura importante nella definizione delle tariffe, come indicato nel vostro atto, l'ombudsman dei trasporti pubblici è piuttosto un servizio di mediazione, al quale l'utente può rivolgersi in caso di conflitto con un'impresa al riguardo di una prestazione di trasporto. Secondo quanto indicato da questo servizio, i pochi casi che riguardano il nostro Cantone sono trattati dai responsabili della Svizzera romanda o della Svizzera tedesca, ai quali può essere rivolta

un'istanza in lingua italiana. Questo Consiglio ritiene che, vista l'esiguità dei casi segnalati dal Ticino (2 casi nel 2013 e 2014, nessuno nel 2015; fonte: rapporto annuale 2015), non siano dati i presupposti per istituire un ombudsman per la Svizzera italiana.

Va sottolineato che in ambito di definizione delle tariffe molto più rilevante di quello dell'ombudsman è il ruolo del Sorvegliante dei prezzi; compito di questo servizio è infatti quello di vigilare sull'adeguatezza e sulla trasparenza della politica dei prezzi, nonché di raccomandare o addirittura imporre revisioni delle tariffe del servizio diretto, come avvenuto in occasione degli adattamenti tariffali intervenuti negli ultimi anni.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 3 ore lavorative.

Vogliate gradire, signori deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Paolo Beltraminelli

Il Cancelliere:



Arnoldo Coduri

Copia:

- Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità (dt-dstm@ti.ch)
- Sezione della mobilità (dt-sm@ti.ch)